GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDI 23 FEBBRAIO — NUM. 45

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 febbraio 1888.

Siracusa II — Inscritti 13839 — Votanti 6592 — Buffardeci Emilio eletto con voti 6414 — Voti dispersi 178.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

In seguito al parere favorevole emesso dalla Giunta Mauriziana, **S. M.**, *nella ricorrenza della* FESTA DI SAN MAURIZIO, *si è degnata nominare*:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

A commendatore:

Castiglia comm. Salvatore, R. console generale — Ufficiale dal 1871 — 44 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Beccaria-Incisa nob. cav. Emanuele, segretario di Legazione di 1ª cl. — Cav. dal 1882 — 20 anni di servizio.

Colucci cav. Enrico, R. console — Cav. dal 1877 — 30 anni di servizio.

Castelli cav. Pietro, R. console — Cav. dal 1877 — 28 anni di servizio.

Stella cav. Enrico, R. console — Cav. dal 1877 — 30 anni di servizio.

Mazzei comm. dott. Ernesto, professore di oculistica nella Universit di Santiago, già professore nell'Università di Bologna — Cav. dal 1875.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Piroli avv. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato — Commendatore dal 1867 — 39 anni di servizio.

A commendatore:

Frate Francesco, ispettore generale di 1ª classe nel Ministero dell'Interno — Ufficiale dal 1878 — 39 anni di servizio.

Bentivegna Giovanni, direttore capo di Divisione nel Ministero dell'Interno — Ufficiale dal 1881 — 30 anni di servizio.

Senise Carmine, prefetto di [illegible] classe — Ufficiale dal 1881 — 27 anni di servizio.

Rossi sacerdote Luigi, sindaco di Anzano degli Irpini — Cav. dal 1863 — 28 anni di servizio.

Gattelli D.r Giovanni, già sindaco di Argenta e già deputato provinciale di Ferrara, deputato al Parlamento — Cav. dal 1879 — 23 anni di carica.

Virzi avv. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma — Cav. dal 1872.

Gandi notaio Luigi, consigliere comunale di Savigliano, consigliere provinciale di Cuneo — Cav. dal 1879 — 30 anni di servizio.

Conti D.r Alfonso, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno — Cav. dal 1885 — 25 anni di servizio.

Gargiulo Giulio, direttore capo della Ragioneria centrale del Ministero dell'Interno — Cav. dal 1879 — 39 anni di servizio

Taddeucci Pietro, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno — Cav. dal 1881 — 28 anni di servizio.

Visconti Felice, direttore capo di Divisione nel Ministero dell'Interno — Cav. dal 1878 — 27 anni di servizio.

Celesia avv. Lorenzo, referendario al Consiglio di Stato — Cav. dal 1871 — 27 anni di servizio.

Caracciolo di Sarno avv. Emilio, prefetto di 3ª classe — Cav. dal 1869 — 30 anni di servizio.

Winspeare Antonio, prefetto di 3ª classe — Cav. dal 1869 — 28 anni di servizio.

Giacomelli nob. Angelo, prefetto di 3ª classe — Cav. dal 1884 — 4 anni di servizio.

Carlotti dottor Davide, prefetto di 3ª classe — Cav. dal 1864 — 25 anni di servizio.

Arata avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe — Cav. dal 1882 — 24 anni di servizio.

Tassi D. prof. Emidio, già membro del Consiglio superiore di sanità — Cavaliere dal 1883.

A cavaliere:

Daniele avv. Domenico, sindaco di Gagliano del Capo, consigliere provinciale di Lecce — 5 anni di servizio.

Cacciottoli Andrea, sindaco di Resina (Napoli) — 4 anni di servizio.

Baroni nob. Vincenzo, deputato provinciale di Cosenza — 10 anni di servizio.

Ferrari Luigi, sindaco di Castelnuovo Magra (Genova) — 9 anni di servizio.

Grassi avv. Francesco, consigliere provinciale di Pisa — 11 anni di servizio.

Gargiulo Giovanni, assessore municipale di Napoli — 12 anni di servizio.

Feroci D. Antonio, segretario del Consiglio sanitario provinciale di Pisa, assessore municipale di Pisa — 23 anni di servizio.

Agus sacerdote Ignazio, direttore del cimitero di Cagliari — 15 ann di servizio.

Ravelli Alberto di Tortona, benemerito per i grandi servigi resi alla causa nazionale.

Guillot Giuseppe, deputato provinciale di Sassari — 27 anni di servizio.

De Maria Federico, comandante il corpo dei pompieri in Napoli — 34 anni di servizio.

Berlo ing. Nicola, sindaco di Oneglia — 5 anni di servizio.

Lupi Ernesto, questore di pubblica sicurezza — 36 anni di servizio.

Manfroni Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza — 30 anni di servizio.

Borgheggiani D. Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza, — 27 anni di servizio.

De Donato Carlo, ispettore di pubblica sicurezza, — 26 anni di servizio.

Bonasi conte avv. prof. Adeodato, consigliere di Stato.

Biffoli Raffaele, capo della segreteria della Camera dei Deputati — 21 anni di servizio.

Vaudetto Pasquale, capo degli uffici di questura alla Camera dei Deputati — 26 anni di servizio.

Ravani Luigi, capo revisore alla Camera dei Deputati — 13 anni di servizio.

Aprile barone Pietro, presidente della Croce Bianca di Catania, per benemerenze acquistate nell'occasione dell'invasione colerica.

Moretta Giovanni, farmacista in Genova, benemerito della salute pubblica.

Borchi Ugo, tesoriere del comune di Firenze — 10 anni di servizio.

Sanna Giuseppe, consigliere delegato — 38 anni di servizio.

Cambieri Giovanni, consigliere delegato — 39 anni di servizio.

Riberi Luigi, consigliere delegato — 27 anni di servizio.

Segona avv. Francesco, consigliere delegato — 27 anni di servizio.

Sacchetti Berardo, sottoprefetto ff. di caposezione nel Ministero dell'Interno — 25 anni di servizio.

Brichieri-Colombi Gaetano Alberto, consigliere comunale di Firenze — 10 anni di servizio.

Annaratone avv. Angelo, sottoprefetto — 16 anni di servizio.

Lipari Pietro, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno 28 anni di servizio.

Giustiniani marchese D. Benedetto, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno — 14 anni di servizio.

Indelicato Giuseppe, direttore degli Uffici d'ordine del Ministero dell'Interno — 28 anni di servizio.

Fabrizi Nicola, segretario particolare di S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri — 20 anni di servizio.

Brizzi Enrico, commerciante in Roma.

Dumolard Pompeo, editore in Milano.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze — Grande Ufficiale dal 1877 — 27 anni di servizio.

A Grand'Ufficiale:

Nunziante comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Palermo — Commendatore dal 1884 — 35 anni di servizio.

A commendatore:

Bartoli comm. Domenico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze — Ufficiale dal 1881 — 27 anni di servizio.

Inghilleri comm. Calcedonio, consigliere di Stato — Ufficiale dal 1886 — 26 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Martucci comm. Emanuele, primo presidente della Corte d'appello di Venezia — Cavaliere dal 1868 — 39 anni di servizio.

Bonelli comm. Gioacchino, primo presidente della Corte d'appello di Casale — Cavaliere dal 1881 — 32 anni di servizio.

Pinelli comm. Tullio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina — Cavaliere dal 1862 — 33 anni di servizio.

A cavaliere:

Serra cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Firenze — 27 anni di servizio.

Vaccaro cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro — 33 anni di servizio.

Tocco cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro — 22 anni di servizio.

Giorgi cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari — 37 anni di servizio.

Tosi cav. Gaetano, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo — 35 anni di servizio.

Del Vecchio monsignor Gio. Antonio, vicario generale della Diocesi di Novara.

Imperore Giuseppe, direttore capo di divisione nella Direzione generale del Fondo per il Culto — 28 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Carpi cav. D. Tito, intendente di finanza a Palermo — Cavaliere dal 1883 — 32 anni di servizio.

Fortunati cav. Enrico, ispettore generale del Ministero delle Finanze — Cavaliere dal 1880 — 35 anni di servizio.

Taranto comm. Ernesto, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze — Cavaliere dal 1881 — 28 anni di servizio.

A cavaliere:

Perini cav. Gio. Maria, ispettore superiore delle imposte — 25 anni di servizio.

Paoletti cav. Terenzio, primo segretario d'Intendenza — 26 anni di servizio.

Costa cav. Giovanni, primo ragioniere d'Intendenza — 35 anni di servizio.

Viganò cav. Stefano, primo ragioniere d'Intendenza — 38 anni di servizio.

Corti cav. Tito, primo ragioniere d'Intendenza — 36 anni di servizio.

Lamberti cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero delle Finanze — 26 anni di servizio.

Varvelli cav. Giovanni, ispettore superiore delle Gabelle — 17 anni di servizio.

Gallinotti cav. Pietro, direttore di Manifattura dei tabacchi — 14 anni di servizio.

Rossi cav. Giuseppe, capo sezione alla Corte dei conti — 36 anni di servizio.

Imperiale cav. Antonio, ragioniere alla Corte dei conti — 30 anni di servizio.

Brambilla cav. Luigi, ispettore superiore delle Gabelle — 29 anni di servizio.

Imperatori cav. Carlo, controllore di Tesoreria

Burdet cav. Angelo, sostituto avvocato erariale — 28 anni di servizio.

Perfumo cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale — 21 anni di servizio.

Tommasi cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale.

Blan cav. Giuseppe, procuratore capo nelle Avvocature erariali — 28 anni di servizio.

Bonfiglio cav. Giuseppe, procuratore capo nelle Avvocature erariali — 25 anni di servizio.

Guidoni cav. Antonio, capo sezione nel Ministero delle Finanze — 35 anni di servizio.

Manfredi cav. Pietro, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze — 36 anni di servizio.

Bocca cav. Pier Luigi, ispettore demaniale — 27 anni di servizio.

Paghini cav. Cesare, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Boni cav. Annibale, tenente generale comandante la divisione militare di Torino, Comm. dal 1878 — 44 anni di servizio.

Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, id. comandante in capo delle regie truppe in Africa, id. id. dal 1880 — 40 anni di servizio.

A commendatore:

Pozzolini cav. Giorgio, tenente generale comandante la divisione militare di Livorno, uffiziale dal 1877 — 33 anni diservizio.

Corsi nob. Carlo, id. comandante la scuola di guerra, uffiziale dal 1877 — 43 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Racagni cav. Felice, maggiore generale comandante la brigata Savona, cav. dal 1864 — 30 anni di servizio.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id. id. id. Bergamo cav. dal 1877 — 39 anni di servizio.

Santarelli cav. Giovanni, id. id. id. Piemonte, cav. Mauriziano dal 1876 — 30 anni di servizio.

Longhi cav. Fabio, id id la 9ª brigata cavalleria, cav. dal 1877 — 31 anni di servizio.

Faini cav. Gaetano, colonnello arma del genio, cav. dal 1881.

A cavaliere:

Banchio cav. Bartolomeo, tenente colonnello arma del genio — 27 anni di servizio.

Accattino cav. Giuseppe, id. id. — 27 anni di servizio.

Bertelli Corniani D'Algarotti cav. Filippo, tenente colonnello arma di di fanteria — 29 anni di servizio.

Dallosta cav. Fedele, id. id. — 29 anni di servizio.

Ferrua cav. Gustavo, id. id. — 29 di servizio.

Ferraris cav. Giuseppe, id. id. — 29 anni di servizio.

Guy cav. Giuseppe, id. id. 29 anni di servizio.

Zuffi cav. Ettore, id. id. — 29 anni di servizio.

Malenotti cav. Paride, id id. — 29 anni di servizio.

Micheletti cav. Gio. Battista, id. id. — 29 anni di servizio.

Fantoli cav Enrico, id. id. — 29 anni di servizio.

Balestrero di Castellengo cav. Giacinto, id. id — 29 anni di servizio

Bianchi d'Espinosa cav. Giovanni, id arma del genio — 30 anni di servizio.

Bisesti cav. Paolo, id. arma d'artiglieria — 27 anni di servizio.

Caracciolo cav. Giuseppe, id. arma dei carabinieri reali — 28 anni di servizio.

Reghini cav. Luigi, id. arma d'artiglieria — 28 anni di servizio.

Zonca cav. Giacomo, id. id. — 27 anni di servizio.

Sabbia cav. Achille, id. id. — 27 anni di servizio.

Di Lenna cav. Gio. Battista, id. id. 28 anni di servizio.

Pensa cav. Gilardo, id. id. — 27 anni di servizio.

Valfrè di Bonzo conte Giovanni, id. arma di cavalleria — 28 anni di servizio.

Ponza di S. Martino cav. Cesare, id. corpo di stato maggiore — 28 anni di servizio.

Ranuzzi conte Pietro, id. arma di cavalleria — 39 anni di servizio.

Colomberi cav. Luigi, id. id. — 32 di servizio.

Santanera cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe al Ministero della guerra — 26 anni di servizio.

Capello cav. Alessandro, id. 2ª id. id. — 27 anni di servizio.

Strada cav. Annibale, tenente colonnello milizia territoriale alpini — 27 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A Grand'Uffiziale:

Orengo comm. Paolo, viceammiraglio — Comm. dal 1867 — 38 anni di servizio.

Ad Uffiziale:

Colonna cav. Gustavo, capitano di vascello — Cav. dal 1869 — 31 anni di servizio.

De Carolis cav. Giovanni, direttore medico nella Regia marina — Cav. dal 1865 — 29 anni di servizio.

Florio cav. Vincenzo, direttore capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero della Marina — Cav. dal 1877 — 28 anni di servizio.

A cavaliere:

Lecaldano cav. Nicola, commissario capo di 1ª classe nella Regia Marina — 37 anni di servizio.

Cavalcanti cav. Guido, capitano di corvetta — 22 anni di servizio.

Ferragatta cav. Felice, capitano di corvetta — 22 anni di servizio.

Nagar cav. Giovanni, ingegnere capo di 2ª classe nella R. Marina — 20 anni di servizio.

Giaimis cav. Antonio, capomacchinista principale nella R. Marina — 39 anni di servizio.

Tozzi cav. Francesco, medico capo di 2ª classe nella R. Marina — 23 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Susinno cav. Gabriele, ispettore di 2ª classe nel Genio civile — Cavaliere dal 1879 — 44 anni di servizio.

Zainy cav. Domenico, ispettore di 2ª classe nel Genio civile — Cavaliere dal 1877 — 34 anni di servizio.

Marzocchi cav. Giulio, ispettore di 2ª classe nel Genio civile — Cavaliere dal 1879 — 47 anni di servizio.

Zucchelli cav. Giacomo, ispettore di 2ª classe nel Genio civile — Cavaliere dal 1873 — 38 anni di servizio.

Moltedo cav. Alfonso, capodivisione nel Ministero dei Lavori Pubblici — Cavaliere dal 1883 — 30 anni di servizio.

Balladore cav. Luigi, ingegnere capo del Genio civile — Cavaliere dal 1885 — 37 anni di servizio.

A cavaliere:

Della Rocca cav. Gino, ispettore capo di 2ª classe nel Regio Ispettorato delle ferrovie — 17 anni di servizio.

Periani cav. Cesare, ingegnere straordinario addetto alle costruzioni ferroviarie — 9 anni di servizio.
Fasola cav. Cesare, sindaco della Società concessionaria della ferrovia Alessandria Stradella e della Torino-Saluzzo.
Faifofer dott. cav. Carlo, ispettore principale della Società per le ferrovie del Mediterraneo — 15 anni di servizio.
Eynard ing. Luigi, vicedirettore generale delle ferrovie sicule — 2 anni di servizio.
Santoni cav. Luigi, caposezione nei telegrafi — 39 anni di servizio.
Maladorno cav. Onorato, direttore principale dei telegrafi — 30 anni di servizio.
Monaco cav Cesare, sottoispettore dei telegrafi — 30 anni di servizio.
Novaresio Giacomo, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici — 32 anni di servizio.
Terzi cav. Giovanni, caposezione di ragioneria nel Ministero dei Lavori Pubblici — 45 anni di servizio.
Lamberti cav. Francesco, ingegnere capo di 1ª classe — 37 anni di servizio.
Angeli cav. Antonio, ingegnere capo di 1ª classe — 37 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Ad uffiziale:

Doglietti cav. Magno, caposezione amministrativo nel Ministero della Pubblica Istruzione — Cavaliere dal 1882 — 28 anni di servizio.
Cacciatore Gaetano, prof. ordinario di astronomia e direttore dell'Osservatorio della R. Università di Palermo — Cavaliere dal 1882 — 16 anni di servizio.
Benetti Jacopo, prof. ordinario di macchine termiche, idrauliche ed agrarie della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Bologna — Cavaliere dal 1880 — 22 anni di servizio.

A cavaliere:

Beltrano Giovanni, prof. ordinario di diritto internazionale nella Regia Università di Napoli — 26 anni di servizio.
Marinelli Giovanni, prof. ordinario di geografia nella Regia Università di Genova — 18 anni di servizio.
Murari dalla Corte Bra conte Giacomo, membro del Consiglio di vigilanza del Regio Collegio femminile degli Angeli di Verona, deputato provinciale, membro del Consiglio provinciale scolastico.
Vischi prof. Vincenzo, preside del Liceo ginnasio in Trani.
Corona Lodovico, delegato scolastico del mandamento di Biella.
Guerrini Olindo, bibliotecario della Regia Università di Bologna — 12 anni di servizio.
Viani Prospero, bibliotecario della Riccardiana di Firenze — 40 anni di servizio.
Bartolini cav. prof. Francesco, Regio ispettore dei monumenti e degli scavi di antichità in Pistoja.
Porro Edoardo, prof. e direttore della Scuola ostetrica di Santa Caterina della Rota in Milano — 20 anni di servizio.
Semeraro Gaetano, prof. ordinario di istituzioni di Diritto romano nella Regia Università di Roma — 18 anni di servizio.
Porta Domenico, ispettore scolastico di Torino — 26 anni di servizio.
Januuzzi Silvio, Regio provveditore agli studi.
Larussa avvocato Mariano, Regio delegato scolastico di Catanzaro — 8 anni di servizio.
Marchetti comm. Filippo, direttore del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Keller cav. Antonio, presidente del Comizio agrario di Padova — Cavaliere dal 1867.
Tacchini cav. prof. Pietro, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia — Cavaliere dal 1867.
Ninni cav. conte Alessandro, membro della Commissione per la pesca — Cavaliere dal 1871.
Romanin-Jacur cav. Emanuele, membro del Consiglio di Agricoltura — Cavaliere dal 1884.
Arrigoni degli Oddi conte Oddo, presidente del Comitato amministrativo della Scuola agraria di Brusegana — Cavaliere dal 1875.
Siciliani comm. Vito, direttore del Credito fondiario del Banco di Napoli — Cavaliere dal 1868.

A cavaliere:

Drogo cav. Rocco, di Pietraperzia.
Zoppi Giuseppe, ingegnere nel R. Corpo delle miniere, direttore capo di divisione incaricato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — 17 anni di servizio.
Baldassarre Salvatore, professore ordinario alla Scuola superiore di veterinaria in Torino, reggente una Divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Grisolia avv. Filippo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Marinucci cav. Vincenzo, capo sezione di ragioneria nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Montecchi Ferruccio, segretario di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — 16 anni di servizio — In considerazione di speciali benemerenze acquistate colla reggenza di una sezione ed in qualità di segretario della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla filossera.
Schioppa cav. Luigi, agente di cambio in Napoli.
Pantaleoni prof. Matteo, direttore della R. Scuola superiore di Commercio di Bari.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia* **Di Suo moto proprio** ·

Con decreti del 22 gennaio 1888:

A cavaliere:

Gardini Carlo, console degli Stati Uniti a Bologna.
Saccomani Eugenio.
Caffarena Matteo, capitano marittimo di lungo corso.

Con decreto del 25 gennaio 1888:

Ad uffiziale:

Fantini march. cav. Pietro.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 15 gennaio 1888:

A grand'uffiziale:

Rati Opizzoni conte Luigi, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe a riposo — Commendatore dal 1877 — 35 anni di servizio.

A commendatore:

Bertolla cav. Giuseppe, archivista capo nel Ministero degli Affari Esteri — Uffiziale dal 1877 — 49 anni di servizio.

Con decreti del 19 gennaio 1888:

Ad uffiziale:

Guglielminetti cav. Giuseppe, direttore capo di Divisione di Ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri — Cavaliere dal 1877 — 33 anni di servizio.
Orfini conte Ercole, caposezione nel Ministero degli Affari Esteri — Cavaliere dal 1878 — 23 anni di servizio.
Braceschi cav. Paolo, R. Console di 1ª classe — Cavaliere dal 1874 — 37 anni di servizio.
Pucci-Baudana cav. Giulio, R. Console di 1ª classe — Cavaliere dal 1868 — 31 anni di servizio.

A cavaliere:

Durando avv. Vittorio, segretario nel Ministero degli affari esteri — 11 anni di servizio.
Cugnoni avv. Guglielmo, segretario nel Ministero degli affari esteri — 12 anni di servizio.
Bufardeci Raffaele, vice console di Spagna e di Francia in Siracusa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 15 gennaio 1888:

A cavaliere:

Tedaldi Francesco, capitano di fanteria, collocato a riposo — 26 anni di servizio.

Con decreti del 19 gennaio 1888:

A cavaliere:

Rabella Giovanni, segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo — 26 anni di servizio.

Milone Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo — 25 anni di servizio.

Ferini-Strambi Serafino, capitano contabile, collocato a riposo — 32 anni di servizio e 2 campagne.

Pogliano Giovanni Battista, capitano contabile, collocato a riposo — 28 anni di servizio e 2 campagne.

Con decreti del 29 gennaio 1888:

A commendatore:

Costanzo cav. Gio. Domenico, medico capo nel Corpo sanitario militare, a riposo — Uffiziale dal 1871 — 7 anni di servizio.

A cavaliere:

Burbatti Vincenzo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 26 anni di servizio e 3 campagne.

Con decreti del 2 febbraio 1888:

A cavaliere:

Bilotto Savino, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data — 27 anni di servizio e 2 campagne.

Galbiate Francesco, capitano dei bersaglieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data — 27 anni di servizio e 2 campagne.

Piazza Antonio, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data — 25 anni di servizio e 2 campagne.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno:

Con decreti del 19 gennaio 1888:

Ad uffiziale:

Celli cav. avv. Pietro, consigliere delegato di Prefettura — Cav. dal 1876 — 27 anni di servizio.

A cavaliere:

Pierami Giacomo, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Con decreto del 22 gennaio 1888:

A cavaliere:

De Gringia Ernesto, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo col grado e titolo onorifici di ispettore di pubblica sicurezza — 40 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 gennaio 1888:

Ad uffiziale:

D'Amico cav. Saverio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo dietro sua domanda con decreto di pari data — Cavaliere dal 1874 — 31 anni di servizio.

Con decreti del 2 febbraio 1888:

A cavaliere:

Maironi Alvise, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo, dietro sua domanda, con decreto di pari data — 33 anni di servizio.

Manfredi Francesco, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo, dietro sua domanda, con decreto di pari data — 40 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 22 dicembre 1887:

A commendatore:

Regnoli cav. Oreste, professore ordinario di diritto civile nella Regia Università di Bologna — Cavaliere Mauriziano dal 1860.

Con decreto del 25 dicembre 1887:

A commendatore:

De Dominicis avv. Antonio, deputato al Parlamento nazionale — Uffiziale dal 1885.

Sulla proposta del Ministro per la Marina:

Con decreto del 2 febbraio 1888:

A commendatore:

De Amezaga cav. Carlo, capitano di vascello, collocato a riposo con decreto del 29 gennaio u. s. — Uffiziale dal 1884 — 30 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 2 febbraio 1888:

Ad uffiziale:

D'Amato cav. Aniello, presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'incisione sul corallo in Torre del Greco, da 2 anni — Cavaliere dal 1878.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 29 gennaio 1888:

A commendatore:

Baccaredda cav. Antonio, già capo sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto del 21 dicembre 1885, in seguito a sua domanda, per motivi di salute — Uffiziale dal 1882 — 36 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *sul prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 20,000 in aumento al capitolo n. 5 dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia.*

SIRE,

La legge 25 gennaio p. p., n. 5174, relativa all'abolizione dei Tribunali di commercio, dispone che i funzionari giudiziari attualmente ivi addetti potranno essere applicati anche in eccedenza di pianta ai Tribunali ed alle Corti d'appello, a seconda delle esigenze di servizio.

Per effetto di tale disposizione occorrerà bentosto provvedere in via eccezionale e transitoria ad un numero di tramutamenti di funzionari assai superiore a quello richiesto dalle ordinarie necessità dell'Amministrazione della giustizia.

E poichè il normale stanziamento per le spese in parola non potrebbe naturalmente supplire a siffatta straordinaria contingenza, il Consiglio dei Ministri ebbe a determinare di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 5, « Indennità di tramutamento », dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio in corso.

In coerenza a tale deliberazione mi onoro rassegnare alla sanzione della M. V. il seguente decreto:

Il numero **5210** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 991,577 10, rimane disponibile la somma di lire 3,008,422 90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Ministero delle Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 5 *Indennità di tramutamento* dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. ***sulla prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste di lire 2,258 64 da inscriversi al Bilancio del Ministero delle Finanze pel 1887-88.***

SIRE,

Per la costruzione di una caserma ad uso delle guardie di finanza addette alle saline di Cervia in provincia di Ravenna furono stanziate sul Bilancio passivo del Ministero delle Finanze lire 31,010, di cui lire 29,000 in base ad un primitivo progetto dei lavori, e lire 2,010 per maggiori occupazioni di terreni e per indennità.

Giunti alla consegna dell'opera, sorse poi questione fra l'ingegnere collaudatore e l'Impresa costruttrice circa l'apprezzamento di maggiori lavori dovuti eseguire, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici decise la vertenza accogliendo in parte le ragioni dell'appaltatore.

In seguito alla liquidazione dei conti risultò necessaria la somma di lire 2258 64 in aggiunta a quella già inscritta in Bilancio, e fu riconosciuta inoltre l'opportunità di procedere subito al soddisfacimento della medesima, al fine di ovviare un'azione legale per parte della predetta Impresa costruttrice.

In tale emergenza il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla vigente legge per la contabilità generale dello Stato per prelevare dal fondo per le spese impreviste l'indicata somma di lire 2,258 64 da inscriversi in aumento al Bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario in corso.

Al quale effetto mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante la prelevazione in parola.

Il Numero **5211** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con D. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 1,011,577 10, rimane disponibile la somma di lire 2,988,422 90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Ministero delle Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire duemiladuecentocinquantotto e centesimi sessantaquattro (L. 2,258 64) da inscriversi ad un nuovo capitolo col numero 118*bis* e colla denominazione « Costruzione di una caserma alle saline di Cervia (Ravenna) ad uso delle guardie di finanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5203** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 22 novembre 1871 (Serie 2ª);

Visto i Reali decreti 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª); 26 novembre stesso anno, n. 2066 (serie 2ª); 5 luglio 1875, n. 2586 (Serie 2ª); 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª); 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª); 12 maggio stesso anno, n. 227 (serie 3ª); 19 novembre 1882, numero 1098 (Serie 3ª); 17 gennaio 1884, num. 1868 (Serie 3ª); 15 giugno 1884, n. 2442 (Serie 3ª); 22 gennaio 1885, n. 2902 (Serie 3ª); 26 aprile 1885, n. 3100 (Serie 3ª); 31 agosto 1886, n. 4084 (Serie 3ª) e 22 maggio 1887, n. 4537 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo 1.

Sono aggregati al magazzino di deposito sali e tabacchi in Ancona i magazzini di vendita in Ascoli, Grottamare e Porto San Giorgio in provincia di Ascoli.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1888.

UMBERTO.

MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **5201** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª) sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231 (Serie 3ª), che stabilisce i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato del taglio da lire 10;

Veduto il parere della Commissione tecnica di cui all'art. 33 del regolamento summenzionato;

Sentita la Commissione permanente istituita a norma dell'art. 24 della legge predetta 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I biglietti di Stato del taglio da lire 10 da emettersi pel servizio di scorta in sostituzione di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione di cui al Regio decreto 11 marzo 1883, n, 1231 (Serie 3ª), avranno i segni distintivi caratteristici appresso indicati:

La dimensione del biglietto di Stato da lire dieci misurata sul recto ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per millimetri 98 ed in altezza per millimetri 59, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce, presenta un poco a destra del centro del biglietto il numero dieci in campo circolare a margine ondulato.

Il recto del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè: il fondo, l'ornato ed il testo.

Il *fondo* è di colore giallognolo, e consiste semplicemente in un rettangolo a linee verticali racchiudente un altro rettangolo costituito da numeri Dieci in maiuscolette sottili e limitato da una fascia a linee rette e curve che svolgesi in forma poligonale.

Ai quattro punti cardinali della fascia vi sono: sulla verticale due circoli racchiudenti il numero Dieci in campo rettilineo, e sull'orizzontale due volte la parola Dieci.

Le scritte Dieci e Lire Dieci, in lettere ed in cifre a chiaro-scuro, disposte simmetricamente sulla fascia sovracitata, sono separate da stelle cosidette d'Italia.

Un'altra fascia poligonale a perle circoscrive l'altra suddescritta in campo rettilineo ed ai quattro angoli del poligono appare su fondo ondulato il numero Dieci in cifre a chiaro-scuro circoscritte da fascia circolare a linee concentriche sulla quale vedonsi ripetute due volte le leggende « Vale Dieci Lire », in lettere ed in cifre.

Il numero Dieci in cifre a chiaro-scuro è ripetuto otto volte nel campo rettilineo circondato dalla fascia esterna a perle.

L'*ornato*, di colore azzurro orientale, presenta, a sinistra del riguardante, l'effigie di S. M. Umberto I, rivolta a destra e veduta di tre quarti, eseguita in campo lineato entro cornice ottagonale composta di filetti e di perle portante una cornice architettonica che poggia su di un mascherone.

Dai lati di detta cornice due animali fantastici a guisa di mensole sostengono ghirlande di fiori e di frutti collegate al mascherone suddetto.

Sulla cornice medesima scorgesi la leggenda « Regno d'Italia », in chiaro-scuro ed in campo rettilineo.

Sotto la cornice due grifoni alati sostengono una targhetta sulla quale vi è la seguente scritta disposta sopra due righe:

Legge 7 aprile 1881, N. 133 (Serie 3ª)

Degli ornati a guisa di cornice, in cui sono intercalati degli animali fantastici che sostengono delle targhette portanti la leggenda « Vale Dieci Lire » in lettere ed in cifre a chiaro-scuro, riuniscono la parte sinistra alla parte destra del biglietto, che si compone di un disco circolare con cornice di perle in cui vi è il numero Dieci in cifre a chiaro-scuro. Questo disco è sostenuto da due putti in piedi che riposano sopra una tavola a colonnina che sorge da un basamento portante la dicitura Dieci Lire in lettere, di carattere majuscolo, chiare a fondo scuro. Sopra il disco un puttino alato sostiene una targhetta con l'iscrizione Lire Dieci in lettere ed in cifre, circondata da ornatini.

Il *testo* di questo biglietto è stampato in nero ed occupa soltanto il rettangolo interno.

È diviso in linee come appresso:

Biglietto di Stato
a corso legale, convertibile al portatore
e a vista, in moneta metallica
Vale Dieci Lire

La prima linea è di carattere majuscolo detto lapidario, la seconda e la terza sono di carattere majuscolo romano antico, la quarta è di carattere fantasia.

Sotto il *testo* sono le firme del cassiere speciale DELL'ARA e del delegato della Corte dei Conti G. CRODARA.

In prossimità dei quattro angoli del rettangolo interno del *recto* si vedono le indicazioni della serie e del numero proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte in cifre arabe nere.

A sinistra del riguardante ed al difuori del rettangolo stà la matrice del biglietto tagliata parzialmente; su questa sono stampate in nero le parole *Regno d'Italia* in carattere corsivo majuscolo rovesciato, intrecciate fra loro e che riposano su di un fondo lineato formante le parole Lire Dieci di colore azzurro orientale.

Il verso di questo biglietto si compone di due parti distinte, cioè il fondo e l'ornato.

Il *fondo* di colore azzurro orientale, consiste in un rettangolo, a spigoli rientranti ortogonalmente e con un'interruzione a metà di entrambi li margini laterali, formato da linee verticali.

Nel mezzo di tale rettangolo scorgesi uno spazio circolare bianco nel quale campeggia la filigrana sopra descritta. Vi stanno all'ingiro tredici rosoni collegati fra loro da un triplice filetto e da piccoli fregi e racchiudenti ciascuno il numero Dieci attorniato da tre circonferenze concentriche.

L'ornato anch'esso di colore azzurro orientale e di dimensioni eguali a quelle del recto, presenta a sinistra del riguardante un grande numero Dieci, entro cornice ovale appoggiata ad altra cornice rettangolare intersecato dalle leggende Lire Dieci racchiuse fra ornati bianchi su fondo azzurro.

Il fondo circostante al grande numero Dieci è costituito da linee che incontrandosi ad angolo retto formano dei quadrati in cui sono inscritti quattro puntini ed un circolo portante il numero Dieci, oppure il numero Dieci circondato da poligono ottagonale, o semplicemente un piccolo circolo con un puntino nel centro e circondato da due puntini e da quattro lineette con risvolti terminati da puntini.

La cornice ovale su riferita consta di due listelli o di due nastri avvolti a vicenda, serpeggianti su fondo azzurro, fra le cui spire portanti ognuna la dicitura Dieci Lire, veggonsi delle rosettine bianche.

La cornice rettangolare che serve d'appoggio a quella ovale anzidetta risulta costituita da due listelli e da due filetti ondulati racchiudenti una serie di numeri Dieci in chiaro-scuro su fondo rettilineo, separati da stelle d'Italia.

Negli spazi liberi fra le due cornici trovansi disegnati in bianco su fondo azzurro dei circoli racchiudenti il numero Dieci, ed interposti ai medesimi altri circoli piccolissimi.

Due rettangoli allungati, fregiati entrambi da rosoncini a contorno circolare, riuniscono l'uno in alto, l'altro in basso la parte sinistra alla parte destra del biglietto.

Parecchi dei rosoncini stessi veggonsi coperti da due targhette bianche, delle quali la superiore contiene in maiuscolette di colore azzurro la leggenda della data di creazione del biglietto, che sarà la stessa del presente decreto, mentre l'inferiore contiene la leggenda in maiuscolette come sopra della data della registrazione del decreto medesimo alla Corte dei conti, che verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Internamente ai due rettangoli sovramenzionati svolgesi *un meandro* che contornando *il fondo* del biglietto determina colle rientranze agli spigoli quattro quadrati occupati ciascuno dal numero dieci in cifre a chiaro-scuro.

Un altro meandro simile, posto esternamente, circonda e chiude tutto *l'ornato* del biglietto.

A destra del riguardante emerge su fondo azzurro, entro cornice rettangolare a perle, la comminatoria contro i falsari, composta da maiuscolette bianche in carattere romano antico, distribuito su quattro linee e così concepita:

La legge punisce i fabbricatori di biglietti falsi, chi li introduce e li usa nel regno, e chi avendoli ricevuti per veri, li rimette in circolazione dopo conosciutane la falsità.

Due piccoli fermagli circolari con cornice di perle racchiudente il numero Dieci collegano la cornice della comminatoria ad un altra cornice rettangolare sottostante, del cui contenuto sono visibili soltanto due file di numeri Dieci bianchi su fondo azzurro.

Entrambe queste cornici trovansi sovrapposte al rettangolo compreso fra i meandri e che vedesi occupato da dischi circolari, con rosetta centrale attorniata dalla leggenda Lire Dieci o viceversa, incorniciati da listelli e da numeri dieci, in cifre a chiaro-scuro, su fondo rettilineo, separati da punti.

Sulla sinistra poi del biglietto ed al di fuori del rettangolo riscontrasi la dicitura *Officina Governativa Carte Valori - Torino* formata da maiuscolette sottili in colore azzurro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Registrato alla Corte dei conti addì 17 febbraio 1888.
Registro 161, atti del Governo, fasc. 124.
PELLIZZOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto 13 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione da comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Trecastagne;

Udito il parere del Comitato per la fillossera:

Dispone:

Articolo unico: Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *A, B* e *C* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con Regio decreto 13 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3ª), sono estese al comune di Trecastagne in provincia di Catania.

Il prefetto della provincia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato al delegato per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè concorri alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 17 febbraio 1888.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 dicembre 1887:

Parascandolo Giuliano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500)

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

D'Amico cav. avv. Gaetano, sottoprefetto di 1° grado, 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Abetti cav. dott Carlo, consigliere di 2° grado, 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado (L. 4000)

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Salvo cav. Rosario, sottoprefetto di 1° grado, 1ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

D'Ambrosio Francesco e Valtancoli Guido, scrivani locali nell'Amministrazione della Guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Milanesi cav. Filippo, primo segretario di 1ª classe nell'Amministra-

zione centrale dell'Interno, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifico di capo sezione.

Aldi Mai avv. Ugo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato 1° segretario di 2ª classe (L. 3500).

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Schirò avv. Nicolò, già giudice della cessata Gran Corte criminale di Siracusa, nominato consigliere di 1ª classe nel 1° grado dell'Amministrazione provinciale (L. 5000).

De Conciliis Achille, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Nardi Beltrame dott. Nicolò, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Gargiulo dott. Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Bianchi dott. Alberto, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Cicchetti Giulio, sotto archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 gennaio 1888:

Pandolfi Quirino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1888:

Marchesini cav. Rodolfo, consigliere di Corte d'appello, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Borselli cav. avv. Augusto, reggente segretario di sezione al Consiglio di Stato, nominato segretario di sezione effettivo (L. 5000).

Fabrizi cav. Nicola, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'interno, nominato ragioniere nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Pittau Ettore, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Atale Giulio, Mantegazzini Ercole e Mo[illegible] du Giovanni, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 835518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Besuschio Cecilia, Ambrogio, Giacomo, Gabriele ed Ercole di *Edmondo*, minori indivisi sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Busto Arsizio (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Besuschio Cecilia, Ambrogio, Giacomo, Gabriele ed Ercole di *Edoardo* minori ecc, (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli

Smarrimento di Ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 222 d'ordine, n. 1115 di protocollo e n. 4557 di posizione, stata rilasciata nel mese di settembre 1885 dall'Intendenza di finanza di Bari, al sig. Angiulli Michele, pel deposito da lui fatto di un certificato del consolidato 5 per cento per lire 210, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà restituito al sig. Angiulli Michele senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente, nella stazione di S. Nicola, posta in provincia di Trapani ed appartenente alla ferrovia sicula-occidentale, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *a posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari.*

È aperto un concorso per esami a 12 posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gli aspiranti che posseggono i requisiti di cui agli articoli 13 e 40 del regolamento organico pel servizio dei Tribunali militari, modificato dal R. Decreto 9 dicembre 1886, dovranno far pervenire, non più tardi del 29 febbraio p. v., all'Avvocato Generale militare presso il Tribunale supremo di Guerra e Marina, le domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti che comprovino i requisiti suddetti, vale a dire:

a) Essere cittadino del Regno;

b) Avere l'esercizio dei diritti civili;

c) Avere l'età di 21 anni compiuti;

d) Essere laureato in leggi in una Università dello Stato, o avere per due anni consecutivi almeno esercitato l'ufficio di vicecancelliere in un Tribunale civile e correzionale o di cancelliere in una Pretura del Regno.

A questi documenti dovrà aggiungersi il certificato di penalità.

Gli ammessi al concorso saranno chiamati a sostenere un esame teorico pratico, che sarà scritto e orale, e verserà sui Codici militari, sulla procedura penale comune e sul regolamento organico per il servizio dei Tribunali militari.

Gli esami scritti, che consistono nel redigere sopra due fattispecie estratte a sorte una sentenza od un atto di procedura, avranno luogo nel p. v. maggio, in una giornata da destinarsi, presso le sedi dei Tribunali militari territoriali del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Genova, Verona, Bologna, Ancona, Chieti, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari).

Gli esami orali avranno luogo presso la sede del Tribunale supremo di Guerra e Marina in Roma, e vi saranno chiamati soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuto l'idoneità negli esami scritti.

Nelle domande d'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno far risultare il loro preciso domicilio, per tutte quelle ulteriori comunicazioni che dovessero loro essere fatte, e dovranno dichiarare presso quale Tribunale militare intendono di sostenere l'esame scritto.

3 *Il Ministro*: E. Bertolè-Viale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Avviso di concorso.

1. E' aperto un concorso ai seguenti posti nell'amministrazione dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti nazionali:

Un posto d'*Ispettore* di terza classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Un posto di *Vice-segretario* di terza classe, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Due posti di *Soprastante* di terza classe agli scavi, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Tre posti di *Applicato* di terza classe, con l'annuo stipendio di lire 1200.

2. Nella domanda, scritta su carta bollata da lira 1 20, l'aspirante dovrà dichiarare, in modo determinato, a quale di questi posti intende concorrere.

Per qualsiasi posto si concorra, l'aspirante dovrà unire alla domanda questi documenti, legalmente autenticati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato medico di buona costituzione fisica;

c) certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune, ove ha domicilio.

d) certificato di non essere stato mai soggetto a pene correzionali o criminali.

3. L'aspirante al posto d'*Ispettore*, oltre i documenti di cui al numero 2, dovrà unire alla domanda:

a) titoli di studi fatti nelle Università od in altri Istituti di studi superiori.

b) pubblicazioni sue in materia di antichità o di arte.

c) certificati di servigi eventualmente prestati all'amministrazione pubblica.

4. L'aspirante al posto di *Vice-Segretario*, oltre i documenti di cui al n. 2, dovrà unire alla domanda:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che egli ha non meno di 21, nè più di 35 anni.

b) licenza di scuola tecnica o di ginnasio.

c) documenti comprovanti le sue speciali cognizioni nelle lettere italiane, nella contabilità e nei lavori amministrativi.

5. L'aspirante al posto di *Soprastante* agli scavi, oltre i documenti di cui al n. 2, dovrà unire alla domanda:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che egli ha non meno di 24, nè più di 35 anni;

b) titoli di studi fatti;

c) certificati di servigi prestati in qualità di assistente a lavori nell'esecuzione di opere pubbliche;

L'aspirante al posto di *Applicato*, oltre i documenti di cui al n. 2, dovrà unire alla domanda:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che egli ha non meno di 21, nè più di 35 anni;

b) titoli di studi fatti.

c) documenti comprovanti le sue cognizioni nelle lettere, nella contabilità e nella calligrafia.

7. Qualunque sia il posto a cui si concorra, saranno preferiti, *a parità di merito*, coloro che prestarono lodevoli servigi nelle amministrazioni pubbliche.

Ove non riesca il concorso per titoli ai posti di *Vicesegretario*, di *Soprastante* agli scavi e di *Applicato*, o sia necessario di accertar meglio la idoneità di alcuni fra i candidati, sarà aperto un concorso per esami.

Ciascuna domanda dovrà avere le indicazioni del nome e cognome, della paternità e del domicilio del candidato.

Le istanze, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere indirizzate, non più tardi del 30 marzo 1888, alla Direzione generale delle antichità e belle arti, nel Ministero della pubblica istruzione.

Roma, 3 febbraio 1888.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

3

REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN ONEGLIA

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Concorso per la nomina ad un posto gratuito governativo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione elargendo in favore di questo R. Istituto la somma di lire 5000, oltre ritenersi obbligato a corrispondere anche annualmente lire 183 a saldo della retta ordinaria per ogni individuo a carico di Corpi morali, fondava un posto gratuito per un sordo-muto appartenente a qualcuna delle provincie italiane.

S'invita pertanto chiunque abbia interesse a concorrere per la nomina ad un tal posto in favore di un qualche suo congiunto a voler presentare o trasmettere a quest'ufficio di Presidenza, non più tardi del giorno 15 del marzo p. v., un'apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) Attestato medico di buona costituzione;

b) Estratto di nascita per comprovare l'età non minore di anni 7 e non maggiore di anni 16;

c) Attestato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione subita con buon successo;

d) Stato e posizione finanziaria di famiglia.

Passato il termine sovra stabilito tutte le domande verranno immediatamente trasmesse al prefato Ministero per l'opportuna nomina.

Oneglia, febbraio 1888.

2 *Il Presidente*: GIO. BONAVERA.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN REMO, 20. — Il bollettino odierno dice:

« Il Principe imperiale di Germania ebbe il sonno interrotto da nodi di tosse. S. A. è senza febbre. Le espettorazioni sono abbondanti e, come prima, miste a sangue. Lo stato generale è assai buono. »

SAN REMO, 21. — Il Principe di Germania ha passato una notte agitata ed ebbe dolori di capo; però stamane vi è un miglioramento.

BERLINO, 21, ore 10,55 ant. — La *Köelnische Zeitung*, parlando della malattia del principe imperiale, dice che gli effetti dell'operazione della tracheotomia sono peggiori di quanto i medici si attendevano.

Il miglioramento locale alla laringe non si è manifestato.

VENTIMIGLIA, 21, ore 20,35 — Le Loro Altezze Reali il Granduca e la Granduchessa di Baden sono ritornate stasera a San Remo.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice nella *Rivista del giorno*: « Sembra positivo che i negoziati dei gabinetti circa la questione bulgara incominciano, ciocchè allontana i timori che risultavano dal ristagno in cui era finora la situazione. »

PARIGI, 21. — La Commissione delle dogane nominò all'unanimità il suo presidente, Méline, relatore del progetto inteso a modificare la tariffa generale riguardo a certi prodotti italiani.

La Commissione ultimerà stasera l'esame del progetto e udirà domani i delegati di Lione, di Saint-Etienne e di Marsiglia per la questione delle sete.

Méline presenterà la sua relazione giovedì.

BERLINO, 21. Ore 11,25 ant. — Alcuni giornali annunciano che a consigliere relatore per gli affari del ministro dell'interno al principe Guglielmo sarà nominato il direttore generale v. Zastrow, intimo del ministro Puttkamer.

MADRID, 20. — L'arciduchessa Elisabetta, madre della regina reggente, ha aggiornato il suo viaggio in Spagna.

Gli uffici della Camera dei deputati elessero i candidati ministeriali per la Commissione delle finanze.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, è affetto da febbre catarrale intensa.

PARIGI, 21. — Il *National* crede sapere che il governo ottomano sia disposto a cedere ad Ismail pascià l'isola di Candia erigendola a principato indipendente. Ismail pascià entrerebbe immediatamente in possesso del suo nuovo Stato.

BERLINO, 21. Le *Politische Nachrichten* smentendo la notizia data da parecchi giornali, dichiarano non trattarsi affatto di presentare al Landtag un progetto di legge relativo alla Reggenza.

SAN REMO, 22. — Il Granduca di Baden è partito stamane per Milano e Basilea.

SAN REMO, 22. — Il Bollettino ufficiale del 21, uscito soltanto stamane, dice: « Lo stato di S. A. fu migliore ieri, tanto riguardo alla tosse quanto alle espettorazioni ed all'appetito Il principe ebbe meno nodi di tosse. S. A passò nell'ultima settimana la più gran parte del giorno fuori del letto. »

Il principe ha passato una notte buonissima. Alle 11 ant. era già alzato.

SAN REMO, 22. — Il Principe ereditario di Germania rimase alzato tutta la giornata. Egli soffre ancora per la tosse.

Le Principesse ed il Principe di Galles presero parte nel pomeriggio ad un *Lawn-tennis* alla Villa Ormond.

La squadra inglese arriverà venerdì.

MASSAUA, 22, — Secondo notizie da fonte attendibile, Ghinda fu sgombrata affatto dai soldati di Ras Alula.

Ieri fu trasportata a Saati una macchina elettrica che verrà montata per servire all'illuminazione dei lavori notturni per forti, quando il caldo renderà incomodo lavorare di giorno.

SUEZ, 22. — Il *Bosforo* della N. G. I., proveniente da Napoli, proseguì stanotte per Massaua.

NAPOLI, 22. — L'*Archimede*, della N. G. I., è partito per Massaua con provviste.

KARLSRUHE, 22. — Lo stato di salute del principe Luigi sembra migliorare.

PIETROBURGO, 22. — Il generale di Werder, governatore di Berlino, è arrivato e fu ricevuto alla stazione da un aiutante generale dello Czar, dall'ambasciatore di Germania e da parecchi ufficiali supperiori. Il generale occupa un appartamento al Palazzo d'Inverno.

BELGRADO. 21. — L'*Iradé* del Sultano che sanziona la convenzione per l'allacciamento delle ferrovie serbe alle turche è stato accolto a Belgrado con viva soddisfazione ed è considerato come un successo per il gabinetto attuale e che dovrà influire sulle prossime elezioni.

Nei circoli ufficiosi si crede che i treni diretti circoleranno fra Belgrado a Salonicco nel prossimo marzo.

PARIGI, 21. — La Camera di commercio italiana di Parigi, interprete dei sentimenti della colonia italiana, ha preso l'iniziativa della sottoscrizione di un indirizzo al generale Menabrea, da trasmettersi al governo in Roma, ed in cui si esprime il voto unanime che il trattato di commercio franco-italiano sia concluso per il 1° prossimo marzo.

MARSIGLIA, 21. — Il Consiglio municipale ha delegato due suoi membri perchè si rechino a Parigi, in occasione della discussione sulla tariffa generale delle dogane, per difendere, d'accordo coi delegati di questa Camera di commercio, gl'interessi del porto di Marsiglia.

PARIGI, 22. — Carnot riceverà stamane una delegazione della Società degli agricoltori di Francia la quale insisterà affinchè il trattato di commercio coll'Italia non sia rinnovato e le tariffe doganali sieno profondamente riformate.

PARIGI, 22. — Il Ministro degli esteri, Flourens, ha consegnato iersera all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, le proposte francesi circa il trattato di commercio franco-italiano.

MOSCA, 22. — La *Gazzetta di Mosca* pubblica un sunto della Nota russa indirizzata alla Germania, all'Austria-Ungheria ed alla Turchia sulla questione bulgara.

La Nota dichiara che la Bulgaria essendo causa di disordine per la pace europea, la Russia invita la Germania e l'Austria-Ungheria a consigliare al Sultano di dichiarare che il principe Ferdinando Coburgo è un usurpatore e di chiedere la sua partenza. Se l'Austria-Ungheria sostiene senza secondi fini la sua proposta, la Russia promette di tenere conto delle suscettività austro-ungariche.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il conte Kalnoky conferì coll'imperatore Francesco Giuseppe, a Budapest, circa le proposte russe relative alla Bulgaria. »

Il corrispondente soggiunge che queste proposte non sono serie e sono destinate soltanto a far guadagnare tempo alla Russia.

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna dice che la risposta dell'Austria Ungheria alla Nota russa sarà evasiva, come la Nota stessa. Domanderà che lo czar designi un candidato alla successione del principe Ferdinando ed indichi i mezzi da adoperarsi per obbligare il principe ad abdicare.

Insomma i presenti negoziati, come i precedenti, non sembrano tali da avere un risultato pratico.

Il corrispondente da Berlino del *Daily News* crede che il principe di Bismarck userà la sua influenza per indurre l'Austria-Ungheria a fare delle concessioni alla Russia.

PARIGI, 22. — Il *Temps* afferma che tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno ricevuto la Nota russa che loro chiede un'azione collettiva presso la Porta per segnalarle l'illegalità della presenza del principe Ferdinando a Sofia.

BERLINO. 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara del tutto insussistente la notizia dello *Standard*, che cioè la Germania abbia proposto alla Svizzera un trattato di protezione in caso di violazione della sua frontiera da parte della Francia, e che la Svizzera abbia dichiarato che non può pretendere un aiuto straniero che in caso di violazione della sua neutralità.

Lo stesso giornale soggiunge che, se una simile proposta fosse stata fatta, sarebbe stata corretta la risposta della Svizzera che venne smentita dallo *Standard*.

PARIGI, 22. — La Commissione delle dogane della Camera ha ricevuto i delegati delle Camere di commercio di Lione, Saint-Etienne e Marsiglia che si pronunciarono contro l'applicazione di dazi sulle sete greggie e lavorate italiane.

La Commissione con 7 voti contro 1 e 2 astensioni si mostrò favorevole alla domanda dei delegati delle dette Camere di commercio.

PARIGI, 22. — Processo contro Wilson ed altri imputati per l'affare delle decorazioni.

Gli avvocati Signorino e Demange presentarono rispettivamente le difese di Dubreuil e di Ribaudeau.

Demange sostenne che non esiste alcuna legge che punisca le persone che vendono la loro influenza.

Parlarono poscia l'avv. Cromby per la difesa dell'imputato Herbert e l'avv. Saint-Auban per la signora Ratazi. Essi domandarono che i loro clienti sieno dichiarati innocenti.

PARIGI, 22. — Si segnalarono molte interruzioni e ritardi nei treni ferroviari, causa le nevi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 febbraio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	95 30 95 32 1/2	95 32 1/4	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	» (95 35	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	460 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 75
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	797 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2145 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	673 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	503 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per Illuminazione a Gaz Stamp.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885 Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1500
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	125	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2120 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	281 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	280 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	101 15
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 53
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 32 1/2, 95 37 1/2, fine corr.

Az. Banca Romana 1132, fine corr.

Az. Banca di Roma 768 1/2, 769, 770, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 656, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1500, 1527, 1528, fine corr.

Az. Soc. detta (Certif. provv.) Emiss. 1888. 1104, 50 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1230, 1234, 1235, fine corr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.